COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa 2019



A cura del Servizio di Comunicazione Istituzionale

Responsabile Dott.ssa Laura Incremona

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

LA SICILIA

Aggredisce clienti e poliziotti in un locale finisce ai domiciliari un giovane comisano

Il caso. Un'esplosione di rabbia incontrollata di cui non si conosce il motivo

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Si scaglia contro due poliziotti dopo aver aggredito un uomo in un locale. Il giovane, C. G., un comisano di 24 anni, è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali. Ora si trova già agli arresti domiciliari. Il movimentato episodio è accaduto nella tarda serata di domenica scorsa, in pieno centro abitato comisano. Intorno alle 23, durante il servizio di controllo del territorio la "volante" del locale commissariato di polizia è intervenuta in piazza Aurelio Saffi, nei pressi di un locale pubblico. C. G., infatti, aveva già aggredito alcuni avventori del locale e non dava segni di calmarsi.



Il commissariato di Comiso

Anzi, all'arrivo dei poliziotti il giovane energumeno, dopo aver minacciato di morte uno degli avventori gli si è scagliato contro colpendolo con un pugno e subito dopo l'ha afferrato mettendogli le mani al collo. Il pronto intervento dei poliziotti ha evitato il peggio ma il giovane ha continuato a cercare di colpire la vittima designata divincolandosi dagli agenti di polizia che hanno sudato le proverbiali sette camicie per bloccarlo. In tale fase concitata, nonostante fosse stato più volte invitato a desistere, l'aggressore ha rivolto le sue attenzioni ai poliziotti colpendoli con gomitate, pugni e calci, procurando loro ferite refertate guaribili in cinque giorni. Anche all'interno dell'autovettura di servizio ha continuato ad avere un atteggiamento violento riottoso tanto da assestare delle testate sulla paratia interna del veicolo. Non è ancora chiara la causa scatenante della furia del giovane.

COMISO

San Biagio, il mese di luglio dedicato alla festa del patrono



Il simulacro di San Biagio

COMISO. a.l.) Avviati i solenni festeggiamenti in onore di San Biagio patrono di Comiso. Per tutto il mese di luglio le funzioni si svolgeranno nella Rettoria di San Biagio. Alle 9 la celebrazione eucaristica, alle 18,30 la recita del Rosario e la coroncina di San Biagio e alle 19 la celebrazione eucaristica. Domenica scorsa, il rettore don Innocenzo Mascali ha presieduto la celebrazione eucaristica delle 19. Sabato prossimo, dopo i solenni Vespri delle 18,15, la celebrazione eucaristica delle 19 sarà presieduta dal sacerdote Santo Sessa, carmelitano, e animata dal gruppo carmelitano della Chiesa Madre. L'impresa ecologica Busso Sebastiano si occuperà di effettuare un'azione di pulizia straordinaria. La devozione in città è molto sentita.

IL LIBRO

Presentato il volume «Comiso città mariana» dedicato al culto della Madonna e diviso in 18 capitoli che trattano la devozione nei secoli



La Casmene devota omaggia Maria

La Vergine Maria venerata sotto diciotto titoli. Il volume realizzato a cura dalla Fidapa Comiso, intitolato "Comiso Città Mariana", li analizza tutti, con dovizia di particolari. "L'iniziativa della Fidapa Comiso che con orgoglio rappresento, di pubblicare questo volume non vuole essere solamente il ricordo di un antico fervore religioso, ma realtà viva, vissuta e sentita da tutti noi – ha spiegato la presidente Salvina Fresco -. Maria Santissima a Comiso è presente sotto vari titoli e quasi tutti i misteri della fede cristiana sono contemplati nel culto a Lei tributato. In questa pubblicazione ci si è soffermati sui culti mariani e sulle chiese in cui la Madonna è, ovvero, è stata venerata. È per me un grande onore aver partecipato alla realizzazione di questo libro e desidero tributare un doveroso e sentito ringraziamento, a nome di tutte le socie, agli autori che con serietà ed incondizionata disponibilità hanno reso possibile la realizzazione di questo lavoro, soprattutto alla preziosa collaborazione di Antonello Lauretta, che ha coordinato il gruppo di lavoro, Giuseppe Strada, Giuseppe Di Mauro e delle socie Salvina Iacono, Filippa Campo e Nella Siragusa". Il volume è stato presentato a Comiso presso l'Auditorium "Carlo Pace", da don Roberto Asta, vicario generale della Diocesi di Ragusa. Tra un intervento e l'altro, il numeroso pubblico presente ha potuto apprezzare gli intermezzi musicali del maestro Andrea Strada e del soprano Emanuela Sgarlata. Don Roberto Asta ha rilevato le profonde e antiche radici che legano la città di Comiso alla Madre di Dio, riconducendo la nascita del culto mariano fino al tardo impero romano, soprattutto dopo il Concilio di Efeso del 431, e poi al VI-VII secolo con l'arrivo dei bizantini in Sicilia che rilanciarono il culto alla Vergine Maria. I culti all'Annunziata, all'Odigitria o Idria, alla Madre di Dio, tanto per citarne alcuni. Culto mariano, ha ricordato don Roberto Asta, che a Comiso ha attecchito più che altrove perché qui si venerava particolarmente Diana, com'è noto dea vergine. In precedenza, Nella Siragusa, introducendo i lavori, ha osservato che "la Fidapa Bpy Italia, nell'ambito del tema turistico – culturale ha proposto nel biennio 2017/2019 ha indicato alle socie di sviluppare quello relativo alla riscoperta della tradizione del nostro paese come momento di recupero del passato in un'ottica di rivalutazione e innovazione". Antonello Lauretta, presentando la metodologia di lavoro e le scelte operate nel libro, ha precisato che si è cercato di non replicare l'unico testo simile per contenuti, intitolato "Casmene Devota", risalente al 1881, tanto meno di curarne una riedizione. Ciò sia perché si tratta di un libro ormai datato, ancora prezioso e utile per alcune informazioni in esso contenute, ma decisamente superato per altri aspetti, sia devozionali sia giuridici. Si pensi che dal 1881 il Codice di Diritto Canonico è cambiato due volte, il culto alla Madonna di Fatima era ancora da venire, la solennità di Maria Regina del Cielo è stata proclamata solo nel 1954 anche se venerata come tale fin dall'antichità. Infine, secondo i più recenti studi archeologici, Casmene non è riconducibile a Comiso, come allora si credeva, bensì a Monte Casale. Dunque, un libro che ha tenuto conto degli studi e delle ricerche già effettuate e consolidate, ma soprattutto moderno nell'impianto e nei contenuti perché gli autori sono andati oltre le notizie già conosciute, in alcuni casi proponendo tesi, temi e immagini inedite. Il volume si compone di un primo capitolo generale dedicato al culto di Maria a Comiso, seguito da sette capitoli dedicati a Santa Maria delle Stelle, a Maria SS. Annunziata, a Maria SS. Delle Grazie, alla Vergine Immacolata, alla Madonna di Monserrato, a Santa Maria Regina Coeli e l'ex monastero con l'annessa chiesa, a Maria SS. del Rosario. Nell'ultimo capitolo sono state raggruppate le "altre devozioni", cioè quelle andate in disuso o comparse da poco o quelle devozioni assai diffuse e quindi praticate in diverse chiese. Il volume reca una postfazione del sindaco Maria Rita Schembari. Infine, da segnalare bibliografia e fonti indicative della valenza scientifica dei capitoli più importanti.



La presentazione del libro «Comiso città mariana». In alto la basilica dell'Annunziata

BUFALINO. «..venga a guardarsi le grandi chiese e le 20 minori che resistono alla prepotenza del nuovo..»

IL BRANO

La patrona di Pedalino e la nascita di una comunità umile, buona e laboriosa

I primi dati ufficiali sul territorio, considerato il posto più idoneo per la riscossione delle gabelle agricole, risalgono al XV secolo

NELLA SIRAGUSA

Maria Ss. del Rosario è la titolare e la patrona della comunità di Pedalino. I primi dati ufficiali sul territorio risalgono al secolo XV quando la zona veniva indicata con il nome di "piddalinu" che sembra significare "zona di pedaggio". Tale termine è avvalorato dal fatto che la zonasoltre ad essere ai confini fra territori di Modica, Comiso e Biscari proprio a causa di questa allocazione, era il posto più idoneo per la riscossione delle gabelle sui prodotti agricoli del tempo e cioè ghiande e frumento.

L'archeologo comisano Inglieri invece fa derivare il nome "Piralinu" da eteralini" diminutivo del catalano "peral" cioè pero, dall'abbondanza di peri selvatici che crescevano nella zona. Nel secolo XVI, durante la signoria del conte Luigi Enriquez Cabrera, onde ricavare un utile maggiore con i censi in frumento, anziché con l'annua gabellazione delle ghiande, si cominciarono a dare in enfiteusi le terre del feudo di Chiaramonte. L'estensione maggiore che comprendeva le contrade di Cicogne, Bastonaca, Trofazza, Cazzola, Pedalino, Piraino, Quaglio fu consegnata ai notabili chiaramontani Liberanti e Santi Mulè.

Fu costruita in contrada Cicogne da Liberante Mulè nel 1606 la prima fattoria. Nel 1610 vi venne edificata una chiesetta, che, distrutta dal terremoto del 1693, fu riedificata nel 1694. La data di costruzione, scolpita nell'architrave dell'ingresso posteriore della suddetta chiesetta, è tuttora visibile. Nel 1713 Giacomo Mulè ricostruiva parte del caseggiato di contrada Cicogne ed ampliava i locali destinati a palmenti per la produzione del vino e dell'olio. Il caseggiato in questione cominciò ad essere visto come limite estremo del territorio di Bosco piano per arginare i limiti territoriali dell'annosa disputa fra l'emergente comune di Vittoria e quello di Chiaramonte. L'ultima dei Mulè a vivere e morire (1857) nelle case Cicogne fu Donna Maria Solenne Mulè Burgio, la cui unica erede fu la nipote donna Marianna De Santis, moglie del Barone Corrado Melfi.


Un'architrave della chiesa Cicogne

La zona intanto prosperava e nella chiesetta di tale caseggiato, in cui si custodiva il simulacro della Madonna del Rosario, si celebravano le funzioni religiose cui partecipavano le famiglie di Pedalino. Tale simulacro della patrona delpaese continuò ad essere ivi custodito anche dopo la Costruzione della chiesa principale nel 1885 soggetta alla parrocchia di Chiaramonte Gulfi. Nel 1909 davanti ad essa fu destinato un tratto di suolo per la piazza che venne denominata "Piazza della Concordia". Dal 1916 al 1966 fu parroco di Pedalino don Angelo Tumino, ufficialmente norninat bontà. parroco di Pedalino il 20 marzo 1925 amato e stimato dagli abitanti per le sue doti di umiltà e bontà.

La cappellania di Pedalino soggetta alla Chiesa S. Maria la Nova, di Chiaramonte nel 1927 fu elevata a vicaria e nel dicembre del 1931 a parrocchia. Nel 1934 l'arcivescovo di Siracusa volle Padre Angelo Tumino in seminario in qualità di direttore spirituale. A lui succedette come parroco Mariano Ferrante di Chiaramonte Gulfi che vi rimase fino al 1937.

brano tratto dal volume «Comiso città mariana»

Dopo la revisione dei conti verso il sì all'Italia

CHIARA DE FELICE

BRUXELLES. La correzione approvata dal governo italiano, con il decreto salva-conti già firmato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, accorcia visibilmente la distanza tra Roma e Bruxelles. Almeno quella sul 2019. I messaggi che arrivano a margine della maratona del vertice europeo sulle nomine sono rassicuranti, e puntano tutti verso una chiusura positiva del dossier durante il Collegio dei commissari previsto per oggi. Resta però il problema dei saldi 2020, su cui l'Italia non ha fornito alcuna rassicurazione. Bruxelles avrebbe voluto una forte presa di posizione sul calo del debito e sulle misure alternative all'aumento dell'Iva, che però non è arrivata. Con il disegno di legge sull'assestamento di bilancio e il decreto correlato, l'Italia ha messo «sul piatto oltre 7 miliardi di euro che ci consentono di dire che siamo in linea con le previsioni del famoso 2,04% di deficit/pil nel 2019», ha detto il premier Giuseppe Conte. Una cifra che aiuta a correggere la traiettoria dei conti per il 2019, come chiedeva la Commissione. Anche se, secondo la Ue, il buco era più ampio. Sul 2018 per Bruxelles c'era un gap dagli impegni di 0,4 punti di Pil. Sul 2019 il gap è 0,8 punti. Ai quali va sottratto uno 0,18 di clausole di flessibilità, che lo portano a 0,6. Se si guarda a un «ampio rispetto» delle regole, il gap si riduce perché bisogna sottrarre uno 0,5 di «bonus».

Conte: «Sul piatto oltre 7 miliardi di euro, siamo in linea con le previsioni»



Il premier Giuseppe Conte

La mossa dell'esecutivo gialloverde, che prevede un miglioramento del saldo strutturale di 0,3 punti percentuali, piace ai mercati, con lo spread che tocca i minimi da un anno e chiude a 221 punti, e avvicina le posizioni, anche se non chiude del tutto la partita. Ma aiuta a demolire la base per l'apertura della procedura per debito eccessivo.

Dazi Usa, si allunga l'elenco e l'Italia rischia

Libro nero. Pasta, prosciutti, Parmigiano, provolone, salsicce, sono solo alcuni dei nuovi prodotti "minacciati"
Tutto è legato alla disputa sugli aiuti pubblici ad Airbus. L'ultima parola all'organizzazione mondiale per il commercio

Coldiretti «Il valore totale dei formaggi made in Italy negli Stati Uniti supera i 270 milioni di euro»

CLAUDIO SALVALAGGIO

WASHINGTON. All'indomani della tregua nella guerra commerciale con la Cina, l'amministrazione Trump aumenta la pressione sull'Ue nell'annosa disputa sui sussidi pubblici ad Airbus, rivale di Boeing, minacciando dazi su altri prodotti europei per un valore di 4 miliardi di dollari. La lista, diffusa dall'ufficio del rappresentante americano per il commercio Robert Lighthizer, comprende 89 voci e colpisce in modo particolare il cibo made in Italy: pasta, prosciutti, salsicce, olive, formaggi come il parmigiano e il provolone, caffè. Nel mirino anche i prodotti di altri Paesi, come il formaggio olandese e lo scotch whiskey.

E' però l'Italia che rischia il danno maggiore, considerando che in aprile Lighthizer aveva già proposto una prima lista di merci da tariffare per un valore di 21 miliardi di dollari, con in cima eccellenze tricolori quali i vini fermi, frizzanti come il prosecco o liquorosi come il marsala, il pecorino, lo yogurt, il burro, il pesce, gli agrumi, l'olio d'oliva, le marmellate.

Di qui l'allarme delle associazioni di categoria. Secondo la Coldiretti, più della metà dei prodotti agroalimentari made in Italy negli Stati Uniti rischia di essere colpito dai potenziali dazi. «Si tratta - commenta l'organizzazione agricola - di un duro colpo per l'Italia, che proprio nel primo trimestre del 2019 ha aumentato dell'11% le esportazioni agroalimentari in Usa dopo che nel 2018 si era registrato il record per un valore di 4,2 miliardi (+2%)». Nello specifico Coldiretti segnala che «il Parmigiano e il Grana, che vedono nell'America il secondo mercato di riferimento, dopo la Germania, valgono 149 milioni di euro di export in Usa nel 2018, con un crescita di oltre il 35% nel primo trimestre di quest'anno. Mentre il valore totale dei formaggi made in Italy negli Usa supera i 270 milioni di euro». Non va dimenticato - viene precisato - il vino che, con un valore delle esportazioni di quasi 1,5 miliardi di euro nel 2018, è anche il prodotto agroalimentare italiano più venduto negli States».

Preoccupato anche il presidente di Confagri Massimiliano Giansanti, il quale auspica la via del dialogo bilaterale «per evitare una guerra commerciale che sarebbe fortemente lesiva anche per l'Italia».

Tutto è legato alla disputa sugli aiuti pubblici ad Airbus: il Wto deve pronunciarsi entro l'estate sulla congruità dei dazi punitivi americani. La Ue ha minacciato contromisure di pari entità, in relazione agli aiuti Usa a Boeing, ma anche in questo caso l'ultima parola spetta all'organizzazione mondiale per il commercio.



I magazzini di stagionatura del Parmigiano Reggiano

Non è escluso però che le parti arrivino ad un accordo. All'Air Show di Parigi di metà giugno gli Usa, secondo Reuters, si sarebbero detti aperti a negoziare su un meccanismo che consentirebbe ad Airbus di ricevere finanziamenti governativi a condizioni commerciali mentre gli Stati Uniti adeguerebbero gli incentivi fiscali concessi a Boeing alle norme commerciali.

GIORNALE DI SICILIA

Sicilia Orientale

Fondato da
Girolamo Ardizzone

Messaggio ai fedeli di padre Mascali

Comiso, grandi preparativi per celebrare San Biagio

COMISO

«Anche quest'anno, la ricorrenza di San Biagio si ripropone a tutti come festa di memoria in quanto al patrono di Comiso si riannoda la vita stessa di tutta la comunità. La memoria custodita e tramandata si fa lode al Signore, gloria e corona dei santi e la lode testimonianza della gioia, perché riscopriamo, come una grande famiglia, la bellezza dell'unità e della comunione fraterna tra di noi e tra le generazioni. San Biagio fu martire: versò il suo sangue in totale fedeltà a Cristo perché credette che né morte né vita potranno mai separarci dall'amore di Dio in Gesù Cristo. La sua testimonianza esercita su di noi, ancora oggi, un fascino speciale». Lo ha dice nel messaggio rivolto ai fedeli, il rettore di San Biagio, don Innocenzo Mascali, nell'innienza dei solenni festeggiamenti in onore del patrono di Comiso. Da ieri e sino a sabato i solenni Vespri delle 18,15 e la santa Messa alle 19. Proprio sabato, dopo la Messa vespertina è previsto un incontro all'auditorium Carlo Pace per la presentazione del libro del libro Il Carmelo a Comiso di Rosario Taranto. Domenica alle 16 la prima edizione del torneo di burraco per beneficenza a cura dell'associazione Yhomisur all'agriturismo Sugarelle. Da lunedì 8 a venerdì 12 la preparazione ai festeggiamenti del patrono. (*FC*)

Comiso

Rissa in centro: scatta un arresto

Un ventiquattrenne è finito in manette, dopo litigio per futili motivi

COMISO

Schiaffi e pugni in un locale del centro storico di Comiso. Un giovane di 24 anni, C.G., è stato arrestato dalla Polizia dopo un violento alterco che l'ha visto protagonista nella tarda serata di domenica in piazza Aurelio Saffi, a due passi dalla piazza Finte Diana, dove si trova il municipio. Processato per direttissima - dopo i domiciliari - l'imputato è stato rimesso in libertà.

Il giovane, all'improvviso ha aggredito alcuni avventori che si trovavano nel piccolo locale (un bar gelateria). L'alterco e le grida non sono passati inosservati. Qualcuno ha chiamato la Polizia che effettuava e la Volante, che effettuava i controlli del fine settimana, è intervenuta quasi subito.

Quando i poliziotti sono arrivati hanno trovato l'uomo in stato di alterazione che inveiva contro un avventore del locale, con frasi minacciose: «Ora ti faccio vedere io, ora ti ammazzo!» Subito dopo, l'uomo è passato dalle parole ai fatti ed ha cercato di colpire il suo interlocutori, mentre gli agenti cercavano di trattenerlo. Ma il giovane non voleva sentire ragioni ed ha reagito violentemente anche contro gli agenti. I poliziotti sono stati colpiti con calci e pugni, ma anche con gomitate, nel tentativo di divincolarsi.

Quando è stato bloccato ed immobilizzato, gli agenti lo hanno fatto entrare nell'auto di servizio, per condurlo al commissariato. Anche qui, la sua reazione è stata molto violenta. Bloccato dagli agenti, ha reagito con dei violenti ncolpi di testa contro le paratie interne della vettura. Alla fine, l'auto è partita e l'uomo è stato portato in via Pietro Micca: è stata subito informata l'autorità giudiziaria. Il giovane comisano è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali. Infatti, i due agenti hanno dovuto entrambi far ricorso alle cure del Pronto soccorso per le lesioni subite. Guariranno in 5 giorni. (*FC*)

Dibattito infuocato all'Ars

Regione, 90 milioni in fumo per gli immobili

Soldi spesi per un censimento ormai inutilizzabile. Armao: se ne dovrà realizzare un altro

Giacinto Pipitone

PALERMO

Per censire gli immobili di cui è proprietaria, la Regione ha speso negli anni scorsi 90 milioni. Ma i dati sono finiti in un server della società che ha realizzato il monitoraggio e che poi, in seguito a un contenzioso con Palazzo d'Orleans, non ha mai consegnato la password. E adesso il governo prova a rifare tutto da capo affidando al Genio Civile una nuova ricognizione.

Su questo ieri l'Ars ha discusso per ore. Non approdando a nessun risultato visto che la norma proposta dall'assessore Gaetano Armao si è infranta sul muro dell'opposizione ed è stata rispedita in commissione. Se ne riparlerà dunque in una delle prossime leggi in calendario.

Nel frattempo resta il problema di una Regione che non sa di cosa è in possesso. Storia vecchia, che risale a oltre 10 anni fa. La Regione affidò alla Spi, società partecipata che aveva per partner l'imprenditore Bigotti, il compito di censire gli immobili. Un lavoro che come ha detto all'Ars l'assessore all'Economia, Gaetano Armao, è già stato effettuato alcuni anni fa dalla Spi «ma i risultati sono contenuti in un server del quale, per un contenzioso, non abbiamo la password». Da qui la proposta di Armao: rifare il censimento affidandolo a Dipartimenti e strutture interne alla Regione.

Per Armao non ci sono alternative: «Questa situazione l'ho ereditata, sto solo cercando una soluzione per non lasciare tutto in stallo. Si tratta di un lavoro importante e necessario, un obbligo di legge. Oltretutto i dati contenuti in quel server risalgono ad alcuni anni fa, se anche fossero a nostra disposizione andrebbero comunque aggiornati. In ogni caso, mi impegno personalmente per fare in modo di averla, quella password».

Il Pd non ci ha visto chiaro sulla norma che Armao voleva far approvare e ha ottenuto il rinvio in commissione. Da qui in poi il cammino della Finanziaria bis è tornato in salita. Al punto che l'Ars tornerà a votare la manovra estiva solo domani: oggi si tenterà una mediazione in commissione su uno degli articoli principali, il 17, che prevede tra l'altro i contributi ai tassisti e la possibilità di assegnare incarichi extra ai dipendenti regionali. Ma l'articolo contiene anche altre misure che l'opposizione ha giudicato poco chiare e per questo motivo il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché, ha deciso un nuovo confronto in commissione e la pausa di un giorno nelle votazioni.

Slitta la manovra
Rinviata la discussione di buona parte della Finanziaria bis. Oggi si va in Commissione

Gli articoli approvati
Ieri sono passate le norme su Confidi, stadi comunali, personale Sas e bonus ai regionali



Protagonista L'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao

Dunque il bilancio della giornata di ieri vede appena 4 articoli approvati: il primo agevola l'attività dei Confidi, il secondo permette ai Comuni che non sono riusciti a spendere in tempo i contributi per gli impianti sportivi di utilizzare ugualmente le risorse (anche per altri impianti purché della stessa tipologia), il terzo stanzia un milione e mezzo per il personale della Sas (la più grande partecipata regionale). Il quarto via libera è arrivato a un finanziamento da 83 mila euro per il nucleo di valutazione delle performance dei dipendenti regionali.

Il governo è stato costretto ad accantonare tutti gli altri articoli che sono arrivati al voto: in particolare quello che avrebbe stanziato 360 mila euro per la fondazione Withaker. Troppo alto il muro dell'opposizione.

Restano così in sospeso la riforma degli appalti e gli articoli che restituiranno alle aziende del trasporto pubblico locale, ai forestali, agli enti regionali e ai teatri gran parte dei fondi tagliati a febbraio in occasione della prima Finanziaria.

Su richiesta del capogruppo del Pd, Giuseppe Lupo, il governo ha poi chiarito che gli emendamenti aggiuntivi che prevedono lo sblocco dei concorsi, il recepimento di quota 100 e le promozioni per il dirigenti viaggeranno in un autonomo disegno di legge (già approvato in commissione) e non verranno quindi inseriti nella Finanziaria bis. Se ne parlerà dopo la riforma dei rifiuti, prima della pausa estiva.

Il futuro della Finanziaria bis si capirà oggi, quando la commissione Bilancio si riunirà per decidere quali norme portare al voto. E tuttavia per Lupo il risultato è già evidente: «Tra articoli bocciati, stralciati ed accantonati resta ben poco. Il governo arranca e non riesce ad uscire dalla crisi né a ricompattare la maggioranza».

In realtà qualcosa si è mossa anche ieri. Il gruppo nato da poco per sostenere il governo si è arricchito di un nuovo membro: Tony Rizzotto, unico leghista «ufficiale» all'Ars ha aderito a Ora Sicilia. È l'area creata su input di Ruggero Razza per raccogliere deputati che iniziano a guardare al Carroccio e soprattutto al progetto di Musumeci di avvicinamento a Salvini. Un'area che si rafforza e adesso ha numeri tali da legittimare una richiesta di rappresentanza in giunta.

Il ministro Toninelli: dovrà riqualificare la rete viaria isolana

Ievolella commissario delle strade

Luigi Ansaloni

PALERMO

Le circa 180 strade provinciali in Sicilia hanno un commissario speciale, quella figura più volte auspicata dal ministro Toninelli e che infine è arrivata. Il suo compito? Difficile, se non difficilissimo: vigilare sulla disastrata viabilità secondaria dell'Isola. Il prescelto è Gianluca Ievolella, attuale Provveditore interregionale delle Opere pubbliche per la Sicilia e la Calabria, che sarà commissario per la riqualificazione della viabilità dell'isola. La comunicazione è arrivata dal Mit, che «prendendo atto del suggerimento arrivato dal presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, ha deciso di proporre alla presidenza del Consiglio il nome di Ievolell». Pur non facendo parte della terna di opzioni messa inizialmente sul tavolo dal Ministero, ricorda il Mit, «l'ingegner Ievolella rappresenta a nostro avviso una ottima soluzione in termini di professionalità, competenza, curriculum e persino per il suo dichiarato amore per la Sicilia, aspetto che certamente ha una sua importanza».

«Lo attenderemo alla prova dei fatti, poi lo valuteremo», ha detto il presidente Musumeci. «Non conosco l'ingegnere Gianluca Ievolella. Conosco invece la storia e le funzioni del Provveditorato alle opere pubbliche, presente in Sicilia sin dagli anni Venti. Un'istituzione statale di grandi competenze. Per questo abbiamo suggerito al ministro Toninelli il capo del Provveditorato per affrontare da commissario la riqualificazione della disastrata rete viaria provinciale in Sicilia»,m conclude.

Aspettative
Il presidente Musumeci: lo attenderemo alla prova dei fatti, solo dopo potremo valutarlo

«L'idea del Commissario straordinario per la gestione dei problemi della nostra viabilità provinciale è del Movimento 5 Stelle. Oggi, seppur da forza di opposizione in Sicilia abbiamo ottenuto una grande vittoria e con noi i siciliani. In sostanza abbiamo trovato la soluzione a due problemi atavici di questa terra, ovvero il disastro del sistema viario e l'incapacità di Regione ed ex Province di fare i progetti. Con la nomina del commissario, al di là del nome, diamo mandato ad un'unica figura con poteri straordinari per avviare progetti e cantieri in tempi rapidi», dichiara il deputato M5S e vice presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana Giancarlo Cancelleri.



Commissario. Calogero Ievolella

Ma da dove partirà il lavoro di Ievolella? Innanzitutto c'è un piano da 102 milioni per le strade provinciali, con 70 interventi in ogni angolo della Sicilia e l'impegno di far partire i cantieri entro il 2019, con un pacchetto di interventi che prevede 11 cantieri in provincia di Palermo, 8 sia nel Catanese che nell'Ennese, 9 sia nel Messinese che nel Trapanese, 4 nell'Agrigentino, 10 nel Nisseno, 6 nel Ragusano e 5 in provincia di Siracusa. Dai Nebrodi alle Madonie, dai Peloritani agli Iblei ed Erei, dall'Etna al Vallone di Mussomeli, non mancheranno le occasione di mettere alla prova il commissario. (*LANS*)